



Resoconto sintetico del Consiglio Comunale del 23 febbraio 2026

Esame, per la convalida, delle condizioni di eleggibilità e di compatibilità alla carica di consigliera comunale di Stella Bellini in surrogazione della consigliera comunale Fabiola Barcellari, dimissionaria.

A seguito alle dimissioni della consigliera comunale **Fabiola Barcellari**, si è reso necessario procedere alla surroga con altro candidato appartenente alla stessa lista di appartenenza della consigliera dimissionaria. Verificato che a pagina 56 del verbale delle operazioni dell'Ufficio Centrale relativa alla lista n. 3 avente il contrassegno "PD Partito Democratico - Virgilio Sindaco", tra i non eletti segue nell'ordine **Stella Bellini**, che, interpellata, ha accettato la carica e che, allo stato degli atti, non si trova nelle condizioni di ineleggibilità e/o incompatibilità previste dalla normativa vigente, il Consiglio comunale, con voto unanime, ha proceduto alla convalida a consigliera comunale di Stella Bellini in sostituzione della dimissionaria Fabiola Barcellari. Dopo la votazione, la neo consigliera ha preso posto nell'aula consiliare.

Interrogazione presentata il 2 febbraio 2026 dalla consigliera comunale del Gruppo consiliare Fratelli d'Italia Rosaria Compagnone sulla realizzazione di una struttura denominata "Casetta sull' albero" presso la Corte del Cascinetto - via Maffino Maffi.

Premesso che:

in via Maffino Maffi, all'interno dell'area nota come Corte del Cascinetto (ex Cascina), risulta essere stata realizzata una struttura sopraelevata, comunemente denominata "Casetta sull'albero", ancorata agli alberi e configurabile come manufatto stabile;

l'area della ex Cascina/Corte del Cascinetto risulterebbe, secondo le informazioni disponibili, di proprietà del Comune di Cremona o comunque sottoposta a forme di gestione pubblica;

l'area in oggetto è da tempo interessata da attività informali e da un utilizzo non sempre chiaramente disciplinato sotto il profilo urbanistico, edilizio e amministrativo.

Considerato che:

la realizzazione di strutture stabili o semi-stabili su suolo pubblico è soggetta al rilascio di specifici titoli abilitativi e autorizzazioni, nonché alle verifiche previste dalla normativa urbanistica, edilizia, paesaggistica e in materia di sicurezza;

non risultano pubblicamente disponibili informazioni chiare circa eventuali autorizzazioni, concessioni o pareri rilasciati per la realizzazione della suddetta struttura;

la presenza di manufatti non autorizzati su aree di proprietà comunale potrebbe configurare profili di irregolarità amministrativa e criticità in termini di sicurezza e responsabilità dell'Ente.

Si interrogano il Sindaco e la Giunta comunale per sapere:

1. se l'intera area della Corte del Cascinetto (ex Cascina) sia effettivamente di proprietà del Comune di Cremona e, in caso contrario, quale sia l'attuale assetto proprietario e gestionale dell'area;
2. se la struttura denominata "Casetta sull'Albero" sia stata realizzata previa autorizzazione dell'Amministrazione comunale;
3. se siano stati acquisiti tutti i pareri e le verifiche previsti dalla normativa vigente in materia urbanistica, edilizia, paesaggistica, statica e di sicurezza, con particolare riferimento alla tutela delle persone e del patrimonio arboreo;
4. quali uffici comunali abbiano svolto o stiano svolgendo attività di vigilanza e controllo in

- merito alla realizzazione e alla conformità della struttura;
5. quali eventuali iniziative o provvedimenti l'Amministrazione intenda adottare qualora emergano irregolarità, difformità o carenze rispetto alla normativa vigente.

All'interrogazione ha risposto l'assessore all'Urbanistica **Paolo Carletti** dicendo che il manufatto sorge su un'area privata e nessuna documentazione è stata rilasciata dal Comune.

La consigliera **Rosaria Compagnone** si è detta non soddisfatta della risposta ricevuta.

Interrogazione presentata il 4 febbraio 2026 dai consiglieri comunali del Gruppo consiliare Novità a Cremona (primo firmatario Alessandro Portesani) sulla programmazione degli orari di accensione dell'illuminazione pubblica e rapporti con il concessionario del servizio (rinvia per assenza giustificata del proponente).

Interrogazione presentata il 5 febbraio 2025 da consiglieri comunali vari del Gruppo consiliare Fratelli d'Italia (primo firmatario Marco Olzi) sulle criticità dell'illuminazione pubblica in aree sensibili della città e proroga del contratto di gestione del servizio.

Premesso che:

sono pervenute numerose segnalazioni da parte di cittadini relative a gravi carenze dell'illuminazione pubblica in diversi tratti della viabilità urbana; in particolare, tali segnalazioni riguardano il cavalcavia antistante la stazione ferroviaria, che conduce verso il cimitero, dove numerosi punti luce risultano spenti o non funzionanti; la zona di viale Po fino a piazza Cadorna, dove l'illuminazione pubblica si spegne abitualmente intorno alle 7 del mattino; il tratto di via Giuseppina dove è presente uno spartitraffico completamente al buio, con evidenti rischi per la circolazione;

Considerato che:

nel tratto del cavalcavia sopra indicato sono presenti attraversamenti pedonali completamente al buio, in particolare nel segmento in discesa, con gravi difficoltà di visibilità per gli automobilisti e un concreto pericolo per i pedoni; analogamente, lungo viale Po il buio mattutino coinvolge non solo la carreggiata, ma anche le piste ciclabili e i percorsi pedonali, in una fascia oraria caratterizzata da un intenso flusso di lavoratori, studenti e cittadini; in via Giuseppina la carenza di illuminazione compromette la sicurezza di una direttrice particolarmente frequentata e di collegamento con l'ospedale maggiore.

Preso inoltre atto che:

problematiche analoghe di insufficiente o assente illuminazione pubblica sono state segnalate anche nelle zone di Bagnara e del Battaglione, evidenziando una criticità non episodica ma diffusa sul territorio comunale; ulteriori segnalazioni riguardano la rotatoria situata tra la zona del Battaglione e Bagnara dove l'illuminazione pubblica risulta frequentemente assente o insufficiente nelle ore serali e notturne; in particolare, tale rotatoria rappresenta un nodo viario strategico, caratterizzato da un rilevante flusso di traffico veicolare e la ricorrente mancanza di illuminazione in tale punto comporta un concreto rischio per la sicurezza stradale, aumentando la probabilità di incidenti, soprattutto in condizioni di scarsa visibilità e maltempo.

Preso atto che:

il Comune di Cremona ha recentemente prorogato per un ulteriore anno il contratto di gestione dell'illuminazione pubblica con l'attuale concessionario, a causa dei ritardi nell'espletamento della nuova procedura di gara; tale proroga comporta il proseguimento dell'attuale servizio e il relativo onere economico a carico dell'ente.

Ritenuto che:

la proroga di un contratto di tale rilevanza debba garantire standard adeguati di qualità, continuità ed efficienza del servizio, soprattutto in relazione alla sicurezza stradale e pedonale; le numerose segnalazioni pervenute appaiono incompatibili con un corretto livello di manutenzione e gestione dell'illuminazione pubblica.

Si interrogano il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

1. se l'Amministrazione sia a conoscenza delle criticità segnalate presso il cavalcavia della stazione, in viale Po, in via Giuseppina, nelle zone di Bagnara e del Battaglione, nonché presso la rotatoria situata tra Battaglione e Bagnara, frequentemente priva di adeguata illuminazione;
2. quali siano le cause dei ripetuti spegnimenti o malfunzionamenti dei punti luce nelle aree indicate;
3. se la proroga del contratto di gestione dell'illuminazione pubblica sia stata accompagnata da specifici impegni e standard di servizio in capo al concessionario, in particolare sui tempi di ripristino dei guasti;
4. con quali tempistiche concrete si intenda procedere al ripristino dell'illuminazione nei tratti segnalati, con particolare attenzione agli attraversamenti pedonali, agli spartitraffico e alla rotatoria indicata;
5. se non si ritenga opportuno rivedere le fasce orarie di accensione dell'illuminazione pubblica, al fine di garantire un adeguato livello di sicurezza nelle prime ore del mattino e nelle ore serali.

All'interrogazione ha risposto l'assessore **Luca Zanicchi** spiegando che l'Amministrazione è al corrente delle criticità presenti in alcune zone della città che vengono segnalate da Edison, da AEM e anche dei cittadini. Le cause sono di vario tipo e ci si sta già muovendo per porvi rimedio come dimostra la recente approvazione del progetto di fattibilità tecnico economica per la riqualificazione e la gestione della rete di illuminazione pubblica e semaforica della città. Con questa approvazione del progetto di fattibilità tecnico economico - frutto di un'analisi dettagliata dei bisogni della città, sia di natura ordinaria che straordinaria, nonché degli aspetti di carattere gestionale - si apre di fatto il percorso per l'indizione della gara pubblica finalizzata ad individuare il nuovo gestore.

Il consigliere **Marco Olzi** ha preso atto della risposta.

Interrogazione presentata in data 9 febbraio 2026 dai consiglieri comunali del Gruppo consiliare Novità a Cremona (primo firmatario Alessandro Portesani) sui diffusi allagamenti e dissesto della rete stradale comunale a seguito delle precipitazioni del 4 e 5 febbraio 2026 – verifiche su manutenzione, sistemi di drenaggio, qualità degli interventi, programmazione e responsabilità amministrative (rinviata per l'assenza giustificata del proponente).

Mozione presentata il 14 ottobre 2025 dai consiglieri comunali del Gruppo consiliare Novità a Cremona (primo firmatario Alessandro Portesani) su accessibilità urbana, barriere architettoniche e adeguamento degli stalli riservati alle persone con disabilità (rinviata per l'assenza giustificata del proponente).

Ordine del giorno presentato il 17 ottobre 2025 dalla capogruppo del Gruppo consiliare Oggi per Domani Maria Vittoria Ceraso sugli interventi per favorire la scorrevolezza della viabilità e la mobilità sostenibile (emendato dalla proponente rispetto a quello depositato nell'ottobre 2025)

Premesso che:

la chiusura concomitante di arterie stradali per cantieri e opere di riqualificazione ha determinato un significativo peggioramento del traffico veicolare in città che ha impattato negativamente sulla scorrevolezza della viabilità aumentando i tempi di percorrenza anche di brevi tratti di strada; l'inefficienza della circolazione ha determinato un circolo vizioso di congestione e inquinamento ambientale, generando stress e tensione tra gli automobilisti con un conseguente aumento del rischio di comportamenti pericolosi e incidenti stradali;

le ripercussioni del traffico hanno conseguenza anche sull'economia locale e sulla qualità della vita, in quanto rendono più difficoltoso l'accesso alle aree commerciali aumentando i costi e i tempi legati agli spostamenti e impattando negativamente sull'attrattività della nostra città e sulla vivibilità della comunità;

a fronte di tale situazione l'Amministrazione, prima ancora di richiamare i cittadini ad attivare comportamenti di mobilità sostenibile, dovrebbe garantire il diritto alla mobilità di ognuno di noi ed il diritto ad avere una qualità della vita soddisfacente e non influenzata negativamente dagli impatti del traffico.

Considerato che:

il Decreto Legge n. 34 del 19 maggio 2020, c.d. "Decreto Rilancio", convertito con Legge n. 77 del 17 luglio 2020, recante "Misure per incentivare la mobilità sostenibile", al comma 4 dell'articolo 229 dispone che "Al fine di favorire il decongestionamento del traffico nelle aree urbane mediante la riduzione dell'uso del mezzo di trasporto privato individuale, le imprese e le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con singole unità locali con più di 100 dipendenti ubicate in un capoluogo di Regione, in una Città metropolitana, in un capoluogo di Provincia ovvero in un Comune con popolazione superiore a 50.000 abitanti sono tenute ad adottare, entro il 31 dicembre di ogni anno, un piano degli spostamenti casa-lavoro del proprio personale dipendente finalizzato alla riduzione dell'uso del mezzo di trasporto privato individuale nominando, a tal fine, un mobility manager con funzioni di supporto professionale continuativo alle attività di decisione, pianificazione, programmazione, gestione e promozione di soluzioni ottimali di mobilità sostenibile";

con il Decreto interministeriale n. 179 del 12 maggio 2021, sottoscritto dal Ministro della Transizione Ecologica di concerto con il Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (pubblicato sulla GU Serie Generale n.124 del 26 maggio 2021), è stata data attuazione alla norma sopra richiamata, definendo le figure, le funzioni e i requisiti dei mobility manager aziendali e dei mobility manager d'area e indicando sommariamente i contenuti, le finalità e le modalità di adozione e aggiornamento del "Piano degli Spostamenti Casa-Lavoro – PSCL";

come indicato dalle Linee guida per la redazione e l'implementazione dei Piani degli Spostamenti Casa-Lavoro (PSCL), un PSCL si compone, in generale, di una parte informativa e di analisi degli spostamenti casa-lavoro e di una parte progettuale contenente le possibili misure da adottare e i benefici conseguibili.

Considerato altresì che:

con deliberazione di Giunta comunale n. 213 del 17/11/2021 è stato approvato il Piano degli Spostamenti Casa-Lavoro (PSCL) anno 2021;

con deliberazione della Giunta comunale n. 289 del 14/12/2022 il Comune di Cremona ha approvato il Piano degli Spostamenti Casa-Lavoro (PSCL) - anno 2022;

sulla base di quanto indicato nelle "Linee guida per la redazione e l'implementazione dei Piani degli Spostamenti Casa-Lavoro (PSCL)" allegate al D.M. n. 209 del 04/08/2021, il Comune di Cremona ha avviato la fase di redazione del documento programmatico seguendo le due fasi indicate dalla stessa normativa:

- fase 1 - parte informativa e di analisi del PSCL: è stata portata a compimento attraverso il questionario anonimo somministrato a tutti i dipendenti della Amministrazione comunale (circa 600 unità) in modalità online per conoscere la modalità di spostamento degli stessi casa-lavoro tenuto conto che gli uffici del Comune sono dislocati in varie sedi ricadenti in differenti quartieri.
- fase 2 - parte progettuale del PSCL: come richiesto dal decreto ministeriale, ha proposto in termini descrittivi le possibili misure di riduzione degli inquinanti da traffico veicolare motorizzato, causati dagli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti del Comune di Cremona, separando gli interventi a costo zero dagli interventi onerosi a carico del bilancio comunale;

nel Piano degli spostamenti casa – lavoro 2022 erano stati individuati solo interventi a costo zero. Tra questi si indicano: incentivo all'utilizzo della bicicletta, mirato al maggiore coinvolgimento dei dipendenti residenti a Cremona, attraverso un focus sulla flessibilità oraria da organizzare in fasi successive in accordo con i competenti Settori dell'Amministrazione comunale; incentivo all'utilizzo dell'auto condivisa (car pooling e car sharing) mediante creazione di un applicativo gratuito sulla rete intranet aziendale a disposizione dei dipendenti provenienti da fuori comune;

Per quanto attiene, viceversa, ad altri riscontri emersi dal questionario, che implicherebbero un impegno economico da parte dell'Amministrazione (azioni peraltro contemplate dal D.M. n. 209), quali miglioramento e ampliamento della rete ciclabile e delle aree di sosta dedicate; miglioramento

della offerta di TPL; contribuzione all'acquisto di titoli di viaggio per il TPL (Trasporto Pubblico Locale);

il PSCL 2022 si proponeva di rimandare a successive fasi di valutazione e aggiornamento del documento, trattandosi di operazioni che ricadrebbero sia nell'ambito della programmazione delle opere pubbliche, sia nell'ambito di attuazione della pianificazione comunale citata in premessa (Piano Esecutivo della Sosta e Mobilità in centro storico, Biciplan e PUMS);

con deliberazione di Giunta n. 361 del 17/12/2025 è stato approvato "Piano degli Spostamenti casa – lavoro. Adozione per l'anno 2025 ai sensi dell'art. 3 comma 1 del D.M. n.179 del 12/05/2021 del Ministero della Transizione Ecologica" riproponendo gli stessi interventi a costo zero;

con deliberazione di Giunta n. 24 del 16/02/2026 è stato approvato il I° Piano di Monitoraggio del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile.

Tenuto conto che:

il Comune di Cremona ha 621 dipendenti e uffici dislocati in varie sedi (29) ricadenti in differenti quartieri;

il Piano degli Spostamenti Casa-Lavoro (PSCL) non è solo un obbligo normativo, ma un'opportunità concreta di crescita e rappresenta uno strumento fondamentale per analizzare e ottimizzare gli spostamenti dei lavoratori, ridurre la CO₂ generata dal pendolarismo e offrire alternative più sostenibili e vantaggiose;

la gestione della mobilità dei dipendenti ha ricadute sociali, ambientali ed economiche, in quanto contribuisce in modo significativo a migliorare l'accessibilità della sede; ottimizzare tempi e costi degli spostamenti dei dipendenti; aumentare benessere e produttività del personale; rafforzare immagine e reputazione aziendale; favorire il dialogo con istituzioni locali e territoriali; ridurre la domanda di sosta; diminuire traffico e impatto ambientale; ridurre le emissioni inquinanti; ridurre l'incidentalità stradale.

Tutto ciò premesso e considerato, si impegna il Sindaco e la Giunta:

1. ad individuare le risorse necessarie per dotare l'Ufficio Mobilità di modelli di simulazione del traffico per analizzare e confrontare i diversi scenari attraverso analisi preventive dei flussi veicolari esistenti per identificare i punti critici e prevedere così l'impatto dei lavori stradali e l'individuazione delle deviazioni e percorsi alternativi per alleggerire il traffico sulle strade interessate;
2. a fronte dell'aggiornamento annuale del PSCL e dell'approvazione del primo Piano di Monitoraggio del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile rendicontare, nella commissione competente, i risultati raggiunti rispetto agli obiettivi previsti e le risorse investite anche tenuto conto dei finanziamenti esterni ottenuti;
3. valutare il finanziamento, nell'ambito del PSCL 2025, di azioni quali la concessione di contributi per acquisto di abbonamenti al TPL, l'offerta di biciclette, la riorganizzazione del sistema dei parcheggi riservato ai dipendenti, l'incentivazione dello smart working e l'individuazione di eventuali specifici meccanismi premianti ai dipendenti più virtuosi;
4. rafforzare la collaborazione tra il Comune e i Mobility Manager di aziende e istituzioni locali, pubbliche e private e scuole allo scopo di condividere le buone pratiche e promuovere azioni e programmi coordinati sul territorio valutando di istituire, nell'ambito della Settimana Europea della Mobilità Sostenibile, la "Giornata del Mobility Management", con l'obiettivo di fornire strumenti concreti, metodologie e buone pratiche per redigere Piani di Spostamento Casa-Lavoro realmente efficaci;
5. sviluppare iniziative di coordinamento con i comuni contermini istituendo il Tavolo intercomunale della Mobilità per avviare un processo di condivisione a livello territoriale di linee strategiche volte a migliorare i collegamenti intercomunali sviluppare progetti condivisi per aumentare le competenze degli uffici tecnici preposti alla progettazione e sviluppo sul proprio territorio di forme di mobilità sostenibile, anche attraverso la condivisione delle progettualità in corso.

Dopo l'illustrazione dell'ordine del giorno, sono intervenuti i consiglieri **Riccardo Merli** (Fare Nuova Cremona Attiva), **Roberto Poli** (Partito Democratico) e **Maria Vittoria Ceraso** (Oggi per Domani) che ha dichiarato la volontà di portare l'argomento nella competente commissione consiliare. A nome della Giunta è intervenuto l'assessore alla Mobilità **Luca Zanicchi** che, pur

ribadendo l'assoluta non condivisione delle premesse, si è detto disponibile ad un approfondimento in sede di commissione consiliare, sottolineando che su quanto previsto nel dispositivo finale dell'ordine del giorno si sta già lavorando, così come si sta pensando di organizzare un tavolo al quale partecipino altre istituzioni. Al termine, l'ordine del giorno è stato rinviato alla commissione consiliare.

Mozione presentata il 27 novembre 2025 da consiglieri comunali vari (primo firmatario Paolo La Sala) sulla valorizzazione dell'associazionismo giovanile.

Preso la parola, il consigliere **Paolo La Sala** ha dichiarato che, a seguito di un confronto anche con i colleghi della minoranza, si è giunti ad un testo largamente condiviso, per dare un messaggio bipartisan, eliminando qualsiasi riferimento ad un'associazione in particolare, un testo che riformula completamente la mozione inizialmente presentata, anche nel titolo, di cui ha dato lettura e che si riporta qui di seguito.

Premesso che:

il Comune di Cremona riconosce nel terzo settore e nel mondo associativo il motore essenziale della coesione sociale e dello sviluppo di comunità, identificando i giovani non solo come destinatari di servizi, ma come una risorsa protagonista della vita culturale e civile della città;

l'associazionismo giovanile rappresenta un presidio indispensabile di socialità e crescita personale, che offre preziose opportunità educative fondate sulla condivisione, sulla responsabilità e sull'impegno collettivo;

è prioritario valorizzare la creazione di reti stabili di volontariato capaci di generare competenze spendibili e di favorire la costruzione di solidi legami intergenerazionali all'interno del tessuto cittadino;

la cultura, la musica e lo sport sono strumenti d'elezione per promuovere il protagonismo delle nuove generazioni e incentivare forme di cittadinanza attiva su tutto il territorio comunale.

Considerato che:

l'evoluzione di eventi nati sul territorio ha dimostrato negli anni una crescita costante, capace di attrarre numerosi autori e artisti, ampliando e arricchendo il panorama culturale e musicale cittadino;

il consolidamento di reti che coinvolgono attivamente centinaia di giovani nell'organizzazione di iniziative complesse contribuisce in modo determinante alla loro responsabilizzazione civica e alla costruzione di specifiche competenze professionali;

le esperienze di successo maturate a livello locale dimostrano come sia possibile coniugare intrattenimento e contenuti culturali di qualità all'interno di contesti sicuri, condivisi e orientati alla formazione continua;

la pratica del volontariato e dell'associazionismo favorisce l'adozione di stili di vita sani e la diffusione di modelli di comportamento positivi, rivelandosi uno strumento efficace nella prevenzione dell'isolamento sociale e delle fragilità relazionali tra i giovani.

Ritenuto che:

il sostegno dell'Amministrazione è orientato a rafforzare la capacità organizzativa, gestionale e progettuale delle realtà giovanili, promuovendone la sostenibilità nel medio-lungo periodo e favorendo percorsi di progressiva autonomia finanziaria;

tale supporto intende accompagnare le associazioni nel superamento delle criticità strutturali connesse al reperimento di risorse, spazi e strumenti comunicativi, incentivando al contempo lo sviluppo di competenze e modelli organizzativi in grado di consentire loro di operare in modo sempre più indipendente;

il protagonismo delle nuove generazioni può contribuire a rendere Cremona una città aperta e innovativa, rendendo l'associazionismo un alleato strategico per la promozione della legalità, della solidarietà e dell'inclusione sociale;

rientra nell'interesse della comunità promuovere le associazioni più meritevoli presenti sul territorio anche oltre i confini provinciali, valorizzando le buone pratiche territoriali come stimolo per la vivacità culturale dell'intera cittadinanza.

Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta:

1. a promuovere, nell'ambito della Festa del Volontariato, un evento pubblico rivolto ai giovani volontari, finalizzato a valorizzarne l'impegno a favore della comunità, prevedendo altresì il riconoscimento delle associazioni che abbiano prodotto ricadute positive sul territorio e favorito percorsi di aggregazione giovanile;
2. valorizzare e sostenere le reti giovanili, le associazioni e il volontariato, prendendo esempio dalle realtà associative già consolidate che, con competenza e continuità nel tempo, contribuiscono in modo significativo alla vitalità aggregativa, sportiva e culturale della città. Favorire percorsi di accompagnamento che ne rafforzino progressivamente l'autonomia finanziaria e, al contempo, promuovere la nascita di nuove esperienze associative;
3. affermare sempre più Cremona Città della Musica, promuovendo il palinsesto degli eventi musicali e culturali in programma per il 2026, in particolare supportando comunicativamente gli eventi considerati di rilevanza nazionale, in collaborazione con enti territoriali e realtà turistiche e culturali;
4. rafforzare il tavolo di confronto già attivo con le associazioni culturali e musicali, non solo giovanili, per sostenere e accompagnare percorsi di progettazione partecipata, potenziando l'attività dell'Ufficio Musica del Comune di Cremona.

E' seguito il dibattito nel quale sono intervenuti i consiglieri **Marco Olzi** (Fratelli d'Italia), **Andrea Carassai** (Forza Italia), che ha chiesto che il nuovo testo passi in commissione dove è possibile un approfondimento, **Mattia Gerevini** (Partito Democratico), **Lapo Pasquetti** (Sinistra per Cremona), **Vittoria Loffi** (Partito Democratico), **Jane Alquati** (Lega), **Andrea Segalini** (Cremona sei tu!), **Chiara Capelletti** (Fratelli d'Italia) e **Paolo La Sala** (Fare Nuova Cremona Attiva). A nome della Giunta ha preso la parola l'assessore **Luca Burgazzi** che, tra l'altro, ha sottolineato il grande impegno e il lavoro che sta dietro all'organizzazione delle varie manifestazioni organizzate in città dalle realtà associative giovanili. L'assessore ha inoltre rimarcato l'ascolto di tutte le associazioni e l'accompagnamento svolto, puntualizzando che senza finanziamento pubblico le esperienze culturali sono destinate a morire.

Non accolta la proposta di rinviarla in commissione, la mozione è stata posta ai voti ed approvata: 27 i voti a favore e un astenuto (Andrea Carassai).

Mozione presentata il 2 dicembre 2025 da consiglieri comunali vari (primo firmatario Andrea Segalini) riguardante il sostegno al completamento della seconda fase del raddoppio ferroviario Mantova - Codogno (tratto Piacenza – Cremona - Codogno).

Premesso che:

il potenziamento della rete ferroviaria della Lombardia rappresenta un obiettivo condiviso per migliorare la mobilità in sicurezza di persone e merci, favorire la competitività del sistema produttivo e promuovere forme di trasporto sostenibile;

la linea ferroviaria Mantova-Cremona-Codogno, con il suo collegamento al capoluogo Milano, costituisce un'infrastruttura strategica per due province a forte vocazione agroalimentare, industriale e logistica, artistica ed universitaria;

Considerato che:

il raddoppio ferroviario della linea Codogno-Cremona-Mantova è un'opera pubblica attesa da tempo nel nostro territorio, la cui realizzazione consentirebbe di incrementare capacità, puntualità e regolarità del servizio, con immediati benefici per pendolari, studenti e imprese;

ad oggi, riporta Trenord, i titoli di viaggio da/per Cremona sono circa 43.750 al mese, dato significativo a favore di una forma di mobilità sostenibile;

nel Contratto di Programma MIT-RFI parte investimenti 2022-2026 la prima fase relativa al tratto Mantova-Piacenza - la cui realizzazione è in corso con completamento previsto sino a Bozzolo nel 2026 e sino a Piacenza nel 2028 - è presente e finanziata, mentre la seconda fase, relativa alle tratte Codogno-Cavatigozzi e Cremona-Piacenza è riportata nella sezione "Interventi in programma", ma senza copertura finanziaria;

Preso atto che:

l'intervento è stato inserito nel 2021 tra le 57 opere pubbliche nazionali con Commissario Straordinario, nonostante non sia stato finanziato interamente, proprio per la sua rilevanza strategica;

la seconda parte dell'opera presenta una stima di investimento di oltre 700 milioni di euro all'interno del Contratto di Programma MIT-RFI parte investimenti 2022-2026, e in assenza delle necessarie risorse, si rischia di creare una discontinuità infrastrutturale che limiterebbe i benefici del primo lotto;

Evidenziato che:

enti locali, rappresentanze economiche, istituzioni provinciali e territoriali hanno espresso in varie occasioni l'esigenza di procedere in modo unitario, prescindendo dall'appartenenza politica, per sostenere il completamento dell'opera;

una voce coesa portata avanti dai rappresentanti del territorio a tutti i livelli istituzionali permetterebbe una maggiore efficacia nelle interlocuzioni con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;

Pertanto, si chiede al Governo e in particolare al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti:

di prevedere il finanziamento della seconda fase del raddoppio ferroviario Codogno-Cremona-Mantova all'interno del prossimo Contratto di Programma MIT-RFI 2027-2032;

di proseguire le interlocuzioni con i rappresentanti istituzionali dei territori di Cremona e Mantova e con Regione Lombardia per il completamento dell'opera.

All'illustrazione della mozione da parte del proponente son seguiti gli interventi dei consiglieri **Cinzia Marenzi** (Fare Nuova Cremona Attiva), **Marco Olzi** (Fratelli d'Italia), **Roberto Poli** (Partito Democratico), **Rosita Viola** (Sinistra per Cremona) e **Marialuisa D'Ambrosio** (Cremona sei tu!). Per la Giunta è intervenuta l'assessora **Simona Pasquali** che, pur rimarcando che l'opera è finanziata, c'è comunque una certa preoccupazione per quest'opera che è strategica per il nostro territorio. Il Comune di Cremona ha già avanzato le proprie osservazioni in particolare per quanto riguarda il nodo di Cavatigozzi. Quando verranno attivati i lavori Cavatigozzi-Codogno la linea dovrà essere chiusa: in questo caso l'Amministrazione si è già mossa per tempo perché venga comunque assicurato il trasporto. Il tratto Piacenza-Cremona verrà fatto in parallelo. L'assessora Pasquali ha infine dichiarato che è giusto mantenere l'attenzione su questa importantissima opera, riconoscendo comunque la fruttuosa collaborazione con il commissario straordinario e la Regione. Alta è inoltre l'attenzione verso la possibilità di rafforzare il collegamento con Brescia e Treviso. Prima della votazione il presidente del Consiglio Comunale **Luciano Pizzetti** ha fatto appello per una votazione unitaria in quanto nella mozione non c'è alcuna critica al governo.

Dopo una breve sospensione dei lavori su richiesta del Sindaco e il confronto tra tutti i capigruppo, la mozione, messa ai voti, è stata approvata all'unanimità.

Ordine del giorno presentato il 1° dicembre 2025 da consiglieri comunali vari del Gruppo consiliare Partito Democratico (primo firmatario Marco Galli) sul progetto *Giocare gli sport per apprendere*.**Premesso che:**

la Giunta ha recentemente approvato, su proposta dell'assessore con delega allo Sport Luca Zanicchi, l'edizione 2025 / 2026 del progetto *Giocare gli Sport per Apprendere*;

il progetto, nato nel 2006 in collaborazione con il Panathlon Club Cremona, promuove l'attività motoria nelle scuole primarie e per l'infanzia;

quest'anno scolastico il progetto coinvolge i quattro istituti Comprensivi cittadini con 11 plessi e 34 classi dalla prima alla terza, dove non è ancora prevista la presenza dell'esperto di attività motoria, e le 9 scuole per l'infanzia comunali, grazie alla sinergia con il Settore Politiche Educative, per un totale di quasi mille bambine e bambini coinvolti

le attività sono garantite grazie alla collaborazione con dieci realtà sportive cittadine che mettono a disposizione i propri istruttori qualificati, per un'ora alla settimana, che garantiscono un approccio a

diverse discipline sportive e l'attività motoria di base.

Considerato che:

gli obiettivi del progetto sono: promuovere l'attività motorie nella fascia di età tra i 5 e i 9 anni, favorire lo sviluppo psico-fisico, diffondere i principi di uguaglianza, inclusione, non discriminazione, di fair play , promuovere lo sviluppo dell'aspetto relazionale ed implementare le competenze dei docenti attraverso l'interazione con gli istruttori sportivi;

l'articolo 33 della Costituzione italiana, a seguito della modifica costituzionale del 2023, riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme,

la Repubblica ha il compito di promuovere, guidare e sostenere la cultura fisica e lo sport, anche attraverso la collaborazione con scuole e associazioni sportive, con l'obiettivo di favorire la pratica sportiva per tutti e prevenire la violenza nello sport;

l'articolo 33 sancisce quindi il diritto di tutti ad accedere alla cultura fisica e allo sport, al di là delle forme agonistiche.

l'attività motoria nella scuola primaria, affidata a docenti specializzati, è obbligatoria dall'anno scolastico 2022/2023 per le classi quarte e quinte, con l'obiettivo di estenderla a tutte le classi nei prossimi anni;

nell'obiettivo operativo Sport il DUP si pone la finalità il garantire l'accessibilità a tutti all'attività sportiva riconoscendone la straordinaria valenza educativa, sociale e morale.

Tutto ciò premesso e considerato, si impegna il Sindaco e la Giunta:

1. a garantire il finanziamento del progetto *Giocare gli Sport per Apprendere* per prossimi anni scolastici, fino al termine del mandato di questa Giunta;
2. nel caso in cui in futuro l'introduzione dell'esperto di attività motoria venga effettivamente ampliato, come dal citato obiettivo del Ministero, anche alle prime tre classi della scuola primaria, a vincolare il finanziamento ad altri progetti in ambito sportivo e/o educativo al fine di perseguire gli stessi obiettivi del progetto *Giocare gli Sport per Apprendere*.

Dopo gli interventi dei consiglieri **Claudio Ardigò** (Partito Democratico), **Jane Alquati** (Lega), **Paolo La Sala** (Fare Nuova Cremona Attiva), **Chiara Capelletti** (Fratelli d'Italia), **Marialuisa D'Ambrosio** (Cremona sei tu!) e **Maria Vittoria Ceraso** (Oggi per Domani), l'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità.

Mozione presentata in data 15 dicembre 2025 dalla capogruppo del Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle – Cremona cambia musica Paola Tacchini riguardante la proposta di allestimento di bande sonore stradali per il miglioramento della sicurezza urbana.

Premesso che:

il 13 dicembre 2025 c'è stato l'ennesimo incidente con esito mortale alla rotatoria tra la Castelleonese e la rotonda che conduce al centro Commerciale CremonaPo, la successiva rotonda principale verso le tangenziali cittadine e una delle uscite del quartiere Cambonino;

la sicurezza stradale rappresenta una priorità per questa Amministrazione comunale e mira a ridurre incidentalità, vittime e danni;

le bande sonore stradali (rumble strips) costituiscono un efficace dispositivo di avviso tattile/sonoro per i conducenti, utile a ridurre velocità e distrazioni, specialmente in prossimità di intersezioni, attraversamenti pedonali, curve pericolose e tratti con alta incidentalità;

studi e sperimentazioni in altre realtà urbane e stradali dimostrano una significativa riduzione degli incidenti e della gravità degli stessi dopo l'installazione di bande sonore;

l'adozione di dispositivi di moderazione del traffico consoni al contesto urbano deve rispettare norme tecniche, di sicurezza e di accessibilità per garantire il benessere di utenti deboli (pedoni, persone con disabilità) e il comfort dei residenti.

Considerato che:

sul territorio comunale sono presenti tratti stradali caratterizzati da elevata velocità, come le principali tangenziali esterne (Castelleonese, via Seminario e via Eridano) con le diverse tipologie di segnaletiche e punti critici riconosciuti dalla Polizia Locale e dalla cittadinanza;

l'installazione delle bande sonore può integrarsi con interventi di segnaletica verticale/orizzontale, illuminazione pubblica e misure di moderazione del traffico già pianificate; è opportuno adottare un approccio graduale e monitorato, con interventi pilota e successiva valutazione d'impatto prima di estendere l'installazione su scala più ampia.

Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta:

1. a valutare la fattibilità tecnica, giuridica ed economica dell'installazione di bande sonore stradali in punti critici del territorio comunale individuati dalla Polizia Locale e dall'Ufficio Tecnico;
2. a predisporre, in tempi brevi dall'approvazione della mozione, uno studio preliminare che contenga: l'individuazione dei tratti candidati (con motivazione basata su dati di incidentalità e segnalazioni); la tipologia di bande sonore più idonee (larghezza, profilo, materiale) compatibili con la normativa vigente e con le esigenze di sicurezza e accessibilità; la stima dei costi di installazione, manutenzione e eventuali opere correlate (segnaletica, asfaltatura, illuminazione); un cronoprogramma delle attività e una valutazione dell'impatto acustico per i residenti.
3. a prevedere, in fase progettuale, consultazione con le associazioni di tutela dei disabili e con i comitati di cittadini delle aree interessate, per minimizzare effetti indesiderati e garantire soluzioni compatibili con le esigenze locali;
4. a promuovere un intervento pilota in almeno due punti ritenuti prioritari, con monitoraggio dei risultati (dati di velocità, numero di incidenti e percezione dei cittadini) dopo 6 e 12 mesi dall'installazione;
5. a ricercare eventuali finanziamenti regionali, statali o europei utili a cofinanziare gli interventi e a prevedere la voce finanziaria nel bilancio comunale qualora non siano disponibili contributi esterni;
6. a riferire al Consiglio Comunale sull'esito dello studio preliminare e sull'avvio del progetto pilota entro 120 giorni dall'approvazione di questa mozione.

Il consigliere **Riccardo Merli** (Fare Nuova Cremona Attiva) ha proposto il seguente emendamento al dispositivo finale della mozione, che è stato accolto dalla consigliera **Paola Tacchini**: *a valutare la fattibilità tecnica, giuridica ed economica dell'installazione di bande sonore stradali in punti critici del territorio comunale individuati dalla Polizia Locale e dall'Ufficio Mobilità; a predisporre uno studio preliminare che contenga: la tipologia di bande sonore più idonee (lunghezza, profili, materiale) compatibili con la normativa vigente e con le esigenze di sicurezza e accessibilità; la stima dei costi di installazione, manutenzione ed eventuali opere correlate (segnaletica, asfaltatura, illuminazione); a prevedere, in fase progettuale, consultazione con le associazioni di tutela dei disabili e con i comitati di cittadini delle aree interessate, per minimizzare effetti indesiderati e garantire soluzioni compatibili con le esigenze locali; a promuovere un intervento pilota in almeno due punti ritenuti prioritari; a ricercare eventuali finanziamenti regionali, statali o europei utili a cofinanziare gli interventi e a prevedere la voce finanziaria nel bilancio comunale qualora non siano disponibili contributi esterni; a riferire alla commissione consiliare preposta una volta raccolti gli elementi utili.*

La mozione, come emendata, è stata approvata all'unanimità.